

OLTRE CIÒ CHE APPARE



Si può accompagnare alla morte?

Riflessioni per uno spazio di possibilità

DESCRIZIONE

Quali ansie, quali angosce, quali sentimenti solleva l'interrogativo che si cela nella nozione di mortalità? Perché il fenomeno più naturale della vita atterrisce e suscita disagio, creando senso di inadeguatezza, timori, incomprensioni, amarezze?

Come interpretiamo la morte sulla scia dei progressi della medicina? Che cosa riteniamo inaccettabile dell'esperienza della morte? Che cosa significa accompagnare una persona alla morte? Questi sono solo alcuni degli innumerevoli interrogativi che gli uomini si pongono pressoché da sempre circa il senso e il significato della morte. Tuttavia, se per la maggior parte delle persone, tali questioni rimangono sotto la superficie dell'esistenza quotidiana, emergendo solo in alcuni particolari frangenti di malattia e di lutto, per chi opera nel campo socio-assistenziale in ospedali, RSA e hospice, queste domande, spesso accompagnate da altre più strettamente legate alla sfera professionale, si ripresentano in modo ricorrente.

La realtà di chi opera in tali strutture, poiché pone gli operatori con maggiore frequenza rispetto ad altre professioni dinnanzi alla vicenda dell'agonia, della sofferenza, della morte, richiede quotidianamente a costoro una presa di posizione ineludibile, che spesso, tuttavia, si orienta verso la rimozione della domanda o la procrastinazione della risposta, oppure che si concretizza in atteggiamenti di fuga o di difesa, in comportamenti meccanici o in coinvolgimenti emotivi personali insostenibili.

Gli interrogativi sollevati dall'esperienza della mortalità richiedono, infatti, con un'insistenza del tutto particolare, ai medici, agli infermieri, agli operatori socio-assistenziali, ma anche a psicologi e assistenti sociali, di essere inseriti nella trama dei personali significati e delle rispettive visioni del mondo che ciascuno intesse nel corso della propria carriera e vita. Il carattere di questa tessitura determinerà in misura considerevole il modo con il quale, gli operatori sanitari agiranno, reagiranno e staranno dinnanzi al paziente terminale o agonizzante e, a sua volta, la valutazione di questi comportamenti restituirà loro il senso del proprio operare.

Sostenere chi accompagna alla morte, significa pertanto costruire legami di senso e di significato, al di là di normalizzazioni, stereotipizzazioni e stigmatizzazioni dei comportamenti e degli stati d'animo, aprendo spazi di riflessione nei quali ri-conoscersi e ri-appropriarsi della propria dimensione umana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conferenza di aggiornamento [2 ore]

- analizzare stigmi e stereotipi culturali e sociali legati alla dimensione della morte e all'azione di accompagnamento;
- proporre un quadro teorico di riferimento rispetto alle strategie cognitivo-comportamentali da seguire in campo professionale nel percorso di avvicinamento e di accompagnamento alla morte;
- stimolare riflessioni e ripensamenti sui significati del morire e della morte;

Seminario formativo [4 ore]

- offrire spazi di ascolto e di confronto alle difficoltà incontrate dagli operatori nel cammino di accompagnamento alla morte;
- affrontare e discutere timori, ansie e forme di tabuizzazione e di esorcizzazione;

Corso di formazione [8 o 16 ore]

- valorizzare le esperienze professionali acquisite in ambito lavorativo;
- formare personale qualificato in grado di assistere con presenza umana ed empatica utenti e familiari nel travagliato e doloroso percorso di accompagnamento al morire;
- ricercare la centralità e il benessere dell'utente – intesi in termini di umanizzazione della cura e della relazione – anche e soprattutto nel contesto dell'approssimarsi alla morte;
- prevenire il logoramento psico-fisico (burn-out) degli operatori.

DESTINATARI E NUMERO PARTECIPANTI

Tutte le figure medico-infermieristiche-assistenziali: medici, infermieri professionali, OSS, ASA, fisioterapisti, educatori professionali, terapisti occupazionali, psicologi.

Conferenza di aggiornamento [2 ore]

Nessun limite al numero di partecipanti

Seminario formativo [4 ore] e Corso di formazione [8 o 16 ore]

Minimo 8 – massimo 15 partecipanti.

METODOLOGIA

Conferenza di aggiornamento [2 ore]

- lezione frontale con dibattito

Seminario formativo [4 ore]

- lezione frontale con dibattito
- lavori in sottogruppo

Corso di formazione [8 o 16 ore]

- lezione frontale con dibattito
- lavori in sottogruppo
- proiezione filmica
- dialogo socratico

CONTENUTI

Conferenza di aggiornamento [2 ore]

- I tabù sociali e culturali: rimozione ed esorcizzazione.
- Il processo di separazione: dal rifiuto all'accettazione.

Seminario formativo [4 ore]

- Aspetti psicologici della fase terminale di malattia: il malato e la sua famiglia.
- Il vissuto dell'equipe di fronte alla morte: strategie e risorse.

Corso di formazione [8 o 16 ore]

- Il morire: esperienza dell'alterità.
- Vivere il morire in RSA: cure palliative e relazione di accompagnamento.
- L'aldilà, una continuità dopo la vita: tempo cronologico e tempo kairologico.
- Aptonomia: dono di sé nel contatto.

SETTING E MATERIALI DI SUPPORTO

Sedie (possibilmente con ribaltina/tavolino) disposte a cerchio. Disposizione della sala a cura del committente (disponibile almeno 30 minuti prima dell'avvio dei lavori).

A cura del committente: lavagna a fogli (flip chart); blocchi note o fogli; penne